

F2C- Fondazione Cariplo per il Clima

Call for Ideas “Strategia Clima”

BANDI 2023 - AMBIENTE

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



Indice

1. <i>PREMESSA</i>	4
2. <i>IL CONTESTO</i>	4
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	5
4. <i>Linee guida</i>	5
4.1 Soggetti destinatari	5
4.2 Idee ammissibili	6
4.3 Criteri	7
4.4 Iter di presentazione dell'idea progettuale.....	8
4.5 La Strategia di Transizione Climatica- realizzazione e implementazione.....	8
4.5 Idee e costi non ammissibili.....	9
5. <i>BUDGET DISPONIBILE</i>	9
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	10
7. <i>SINTESI*</i>	10



Call for ideas “Strategia Clima”

1. PREMESSA

La Call for ideas “*Strategia Clima*” è emessa dall’Area Ambiente nell’ambito del Progetto “F2C – Fondazione Cariplo per il clima” (<https://www.fondazione-cariplo.it/it/progetti/ambiente/f2c-fondazione-cariplo-per-il-clima.html>), Obiettivo strategico 2 - Cambiamento climatico, tutela dell’ambiente e della biodiversità.

2. IL CONTESTO

Le concentrazioni di gas climalteranti hanno raggiunto i valori più elevati degli ultimi 800.000 anni, a causa delle emissioni da attività umane. È estremamente probabile che l’aumento di tali concentrazioni sia il motivo predominante del riscaldamento globale osservato a partire dalla metà del XX secolo. Infatti, la temperatura media globale è aumentata di circa 1,1°C rispetto ai livelli preindustriali e a partire dal 1950 circa si è rilevata una frequenza crescente dei fenomeni meteorologici estremi, tra cui alluvioni, ondate di calore e periodi di siccità¹. Tali eventi generano impatti non solo a livello ambientale, ma anche sociale, sanitario ed economico.

L’Unione Europea, nell’ambito di tutte le iniziative riferibili al *Green Deal*, ha delineato la nuova Strategia dell’UE di adattamento ai cambiamenti climatici ([Plasmare un’Europa resiliente ai cambiamenti climatici](#)) con cui intende impegnarsi in un percorso di resilienza e di risposta efficace agli impatti del cambiamento climatico sul territorio, sulle persone e sull’economia europea. È proprio in virtù di questa visione che l’UE ha stabilito che almeno il 37% dei fondi stanziati col programma Next Generation EU (il cosiddetto *Recovery plan* messo in atto per fronteggiare le conseguenze economiche dovute alla pandemia di COVID-19) dovrà essere speso in azioni per il clima e analogamente almeno il 30% di tutto il budget

comunitario che verrà stanziato nel quadriennio 2021-2027. La Strategia Europea rimanda anche al senso e alla necessità di una cooperazione tanto a livello internazionale tra Stati membri quanto a livello locale per fronteggiare quest’importante sfida.

A livello nazionale è stata varata la [Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra](#), redatta congiuntamente da quattro ministeri (MASE, MISE, MIT, MASAF), a testimonianza della necessità di collaborazione sopra ricordata.

La Regione Lombardia ha approvato con DGR n. 6843 del 2 agosto 2022 la “Presenza d’atto della proposta di aggiornamento del Programma Energia, Ambiente e Clima (PREAC) che porterà all’approvazione del documento di pianificazione energetica regionale e all’applicazione di una serie di iniziative quali la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, l’implementazione delle energie rinnovabili oltre che una generale riduzione dei consumi di energia, per puntare a raggiungere la neutralità carbonica nel 2050.

La Regione Piemonte ha approvato con [DGR n. 23-4671 del 18 Febbraio 2022](#), il primo stralcio della Strategia Regionale sul Cambiamento Climatico. La Strategia Regionale, quando approvata, fornirà le linee di azione necessarie per raggiungere l’obiettivo della neutralità climatica al 2050 e predisporrà adeguate misure di adattamento al cambiamento climatico.

Anche Fondazione Cariplo ha indicato il contrasto al cambiamento climatico tra i suoi Obiettivi strategici, in particolare nell’Obiettivo 2 “Il cambiamento climatico, la tutela dell’ambiente e della biodiversità: affrontare le sfide ambientali come leva per lo sviluppo sostenibile e la resilienza delle comunità”. Con questa finalità, nel 2019 è stato avviato *F2C – Fondazione Cariplo per il Clima*, un ampio progetto al quale fanno e faranno riferimento diverse iniziative che la Fondazione sta realizzando.

¹ Assessment Report 5 (AR5) dell’Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) <https://www.ipcc.ch/report/ar5/syr/>

In particolare, le due call for ideas Strategia Clima 2020 e 2021 hanno consentito a sei territori² di avviare un percorso per la definizione di Strategie di Transizione Climatica volte a sperimentare il cambiamento necessario nelle strategie e nelle politiche a livello locale per contrastare il cambiamento climatico³.

Nell'attuale contesto, sta emergendo un aspetto particolarmente preoccupante relativo alla risorsa idrica: nel primo semestre 2022 le precipitazioni sono state meno di un terzo delle piogge cumulate nello stesso periodo calcolato rispetto all'ultimo trentennio. Le conseguenze sull'agricoltura sono state gravi e immediate, con 417 milioni di euro di danni e 9 mila imprese del settore agricolo colpite in Lombardia⁴ insieme a ripercussioni su tutti gli habitat naturali.

Nell'estate 2022, per fronteggiare la situazione di emergenza idrica creatasi, molti comuni hanno approvato ordinanze per il razionamento dell'utilizzo dell'acqua per uso umano e agricolo; per fornire acqua al settore agricolo, in alcuni casi si è deciso di captare l'acqua direttamente dai fiumi, già allo stremo. Oltre agli immediati effetti, l'assenza di precipitazioni ha determinato una grave situazione di deficit delle scorte idriche: in Lombardia le riserve accumulate durante il primo semestre 2022 negli invasi idroelettrici montani e nei grandi laghi regolati sono state inferiori del 53% rispetto alla media di riferimento (2006-2020), con cali della produzione di energia elettrica fino a oltre il 40% su base mensile nel 2022⁵.

È per tale motivo che il Tavolo regionale lombardo per la crisi idrica diventerà permanente e avrà lo scopo di condividere con gli operatori, le associazioni di categoria e gli enti interessati le misure che dovranno essere messe in campo nel medio periodo.

Anche la Regione Piemonte ha integrato con una recente delibera (40/5262 del 21/06/2022) le "Linee di indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica", fornendo alle Province e alla Città metropolitana di Torino ulteriori linee di indirizzo.

In questa situazione è quindi necessario, in un quadro climatico ormai chiaramente modificato, migliorare la gestione e l'utilizzo delle risorse idriche garantendone la sufficiente disponibilità senza compromettere gli equilibri ecologici e idrologici.

² Brescia, Bergamo, Mantova, Cesano Maderno, Lentate sul Seveso e Comunità Montana Valli del Verbano

³

<https://www.fondazionecriplo.it/it/progetti/ambiente/strategia-clima.html>

3. GLI OBIETTIVI

La presente call for ideas intende sostenere i processi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico a livello locale e diffondere conoscenza scientifica nei confronti di istituzioni e cittadinanza sugli impatti del riscaldamento globale. In particolare, la Call for ideas mira a selezionare territori, nell'ambito di riferimento della Fondazione Criplo, da accompagnare tramite un servizio di Assistenza Tecnica per la co-progettazione di una *Strategia di Transizione Climatica (STC)* e nella successiva realizzazione di interventi.

4. LINEE GUIDA

4.1 Soggetti destinatari

Ferme restando le regole generali previste dai "[Criteri generali per la concessione di contributi](#)", dalla "[Guida alla presentazione dei progetti](#)" e dalla "[Guida alla Rendicontazione \(per bandi\)](#)", le idee progettuali potranno essere presentate esclusivamente da partenariati di enti, come di seguito descritto.

Il ruolo di capofila può essere assunto da uno dei seguenti enti:

1. un raggruppamento di comuni, ciascuno con numero di abitanti inferiore alle 130.000 unità⁶, rappresentato da un comune col ruolo di capofila con un numero di abitanti compreso tra 20.000 e 130.000 unità e il numero complessivo di abitanti del raggruppamento dovrà essere inferiore alle 200.000 unità;
2. una comunità montana: in tal caso ciascun comune del raggruppamento dovrà avere un numero di abitanti inferiore alle 40.000 unità e il numero complessivo degli abitanti dei comuni coinvolti dovrà essere compreso tra 40.000 e 150.000 unità;
3. un'unione/consorzio/associazione di comuni: in tal caso, ciascun comune del raggruppamento dovrà avere un numero di abitanti inferiore alle 40.000 unità e il numero complessivo degli abitanti dei comuni dovrà essere compreso tra 40.000 e 150.000 unità.

⁴ Dati Regione Lombardia

⁵ Dati TERNA

⁶ Dati ISTAT al 31/12/2021

Il capofila dovrà inoltre coinvolgere nel ruolo di partner⁷ almeno:

- un Ente gestore di area naturalistica;
- uno o più Enti privati non profit con esperienze in iniziative di coinvolgimento della cittadinanza nell'ambito della sostenibilità ambientale e degli stili di vita sostenibili;

In particolare, i soggetti del partenariato svolgeranno prevalentemente le seguenti funzioni:

- capofila: si attiverà per trovare risposte ai bisogni del territorio derivanti dagli impatti del CC (ambientali, sociali, economici) sul territorio di progetto e coordinerà le azioni del partenariato;
- ente gestore di area naturalistica: nel ruolo di partner, l'ente si adopera affinché l'area gestita svolga rilevanti funzioni di mitigazione, contribuisca all'adattamento e fornisca servizi ecosistemici indispensabili e vitali alle aree urbane;
- ente privato non profit: nel ruolo di partner, ha il compito di informare e attivare i cittadini, sensibilizzandoli e coinvolgendoli nelle attività in corso e nelle possibili azioni individuali da intraprendere in coerenza con la STC del proprio territorio.

È inoltre possibile e auspicabile coinvolgere ulteriori enti nel partenariato (es. Consorzi di bonifica e irrigazione, Bacini imbriferi montani, etc.), a seconda del ruolo da loro giocato sul territorio in relazione al contrasto degli effetti del cambiamento climatico a livello locale.

4.2 Idee ammissibili

Verranno raccolte idee progettuali per la realizzazione di una *Strategia di Transizione Climatica* a livello locale. Tale Strategia dovrà avere un forte impatto su tutti i processi decisionali delle amministrazioni pubbliche coinvolte: una transizione climatica equa dovrà essere inclusa sia nella definizione di indirizzi e misure per nuove politiche locali che nell'allocazione delle risorse pubbliche e nella realizzazione di interventi.

In particolare, le azioni individuate nella STC dovranno essere inserite prioritariamente nella pianificazione ordinaria, seguendo l'approccio della

UE di adattamento al cambiamento climatico, ma anche in quella straordinaria e nei programmi previsionali per la realizzazione delle opere pubbliche.

Infine, la Strategia dovrà essere in grado di coinvolgere attivamente i partner di progetto, i diversi portatori di interesse del territorio e la cittadinanza, creando sinergie positive nella lotta al cambiamento climatico sul proprio territorio.

Le idee progettuali dovranno contenere:

- descrizione e mappatura delle principali criticità localmente rilevate, in ambito urbano e nel territorio rurale circostante, potenzialmente connesse ai cambiamenti climatici;
- descrizione della proposta che dovrà indicare:
 - la visione strategica attesa al 2030;
 - gli obiettivi, che dovranno essere formulati per quanto possibile in termini quantitativi (ad es. riduzione tCO₂, produzione di energia rinnovabile in MWh, ha di area depavimentata, numero di tecnici formati) e distinti tra quelli a breve termine (conclusione STC) e medio termine (2030);
 - le azioni di massima previste in un orizzonte temporale di medio e lungo periodo. In particolare, le azioni sostenute con il contributo della Fondazione dovranno concludersi nel breve e medio periodo (entro 3-4 anni);
- descrizione dei ruoli dei partner e della governance di progetto;
- elenco sintetico delle azioni e dei progetti già avviati o che si stanno per avviare volti all'adattamento e alla mitigazione del CC nel territorio di progetto;
- modalità di attuazione del processo a medio-lungo termine per la realizzazione della visione strategica al 2030;
- piano economico dell'idea progettuale (utilizzare il format previsto);
- risorse economiche a disposizione (da documentare), oltre all'impiego di personale strutturato.

Inoltre, il capofila dovrà individuare, in qualità di referente territoriale del progetto, il/la

⁷ Per la definizione di partner e di partenariato si veda la Guida alla presentazione pag. 7.

Responsabile della Transizione Climatica

che avrà il compito di perseguire direttamente gli obiettivi, coordinare e monitorare l'implementazione della Strategia e delle varie iniziative. Tale figura dovrà essere un/una funzionario/a dell'/delle amministrazione/i coinvolta/e, possibilmente un/una dirigente già presente in organico o assunto/a ad hoc purché con una posizione di responsabilità, vista l'importanza del ruolo che dovrà ricoprire.

La Strategia di Transizione Climatica dovrà trattare tutti i seguenti ambiti:

- supporto all'aggiornamento e alla revisione degli Strumenti urbanistici, dei Regolamenti e dei Piani di Settore degli enti pubblici, in coerenza con gli obiettivi previsti al 2030, e inserimento degli obiettivi della STC nel Documento Unico di Programmazione delle amministrazioni locali coinvolte; è richiesta anche attenzione alle interrelazioni tra i territori urbani e quelli agroforestali;
- caratterizzazione climatica operativa finalizzata all'individuazione della vulnerabilità del territorio (persone, edifici, habitat) e alla progettazione degli interventi di adattamento/mitigazione;
- azioni di adattamento al CC con particolare riferimento a: 1) interventi di forestazione e/o 2) azioni per una migliore gestione della risorsa idrica, sia attraverso l'efficientamento degli utilizzi, che attraverso interventi per la conservazione delle acque piovane (es. piccoli bacini di accumulo) e per la ricarica della falda (es. fasce tampone, depavimentazione, aree umide);
- azioni di mitigazione del CC (es. comunità energetiche, mobilità sostenibile, supporto all'efficientamento energetico di edifici, studi/analisi per l'attivazione di microreti di teleriscaldamento alimentate con energia rinnovabile, etc.);
- accompagnamento alla richiesta di finanziamenti regionali / nazionali / comunitari per la realizzazione delle azioni contenute nella Strategia di Transizione Climatica;

⁸ Se non identificati come partner (vd. par 4.1) il coinvolgimento dovrà essere testimoniato da manifestazioni di interesse o lettere di adesione.

- realizzazione di reti per il monitoraggio meteorologico locale (sensori, stazioni meteo automatiche, etc.) e relative banche dati, funzionali allo sviluppo e monitoraggio delle azioni della STC;
- percorsi di capacity building orientati a promuovere la sperimentazione di approcci multidisciplinari per il/la Responsabile della Transizione Climatica (vedi oltre) e per il personale degli enti pubblici coinvolti nel partenariato;
- iniziative di comunicazione e attivazione della cittadinanza.

4.3 Criteri

Saranno privilegiate le idee che dimostrano:

- elevata capacità di rispondere agli effetti dell'intensificazione dei fenomeni meteorologici estremi, con precipitazioni intense sempre più frequenti (rischio idrogeologico) alternate a periodi di scarsità idrica (con impatto rilevante principalmente nel settore agricolo, ma anche in quello civile e industriale);
- partecipazione nel partenariato di un elevato numero di comuni di piccole-medie dimensioni (< 20.000 ab. al 31/12/2022) e coerente distribuzione del budget;
- significativo coinvolgimento di altri soggetti del territorio e portatori di interesse a sostegno del progetto⁸ (es. scuole⁹, università, enti di ricerca, ATS, comitati di cittadini, imprese, associazioni di categoria, consorzi forestali, distretti rurali, gestori del servizio idrico, etc.);
- valorizzazione del ruolo degli enti del terzo settore nella realizzazione di attività in ambito culturale e/o per l'inclusione sociale dei soggetti fragili;
- sinergia della STC con accordi quadro, programmazione negoziata, progetti integrati d'area già in corso e in grado di garantire una pianificazione futura delle risorse di progetto (ad es. contratti di rete, protocolli d'intesa, accordi quadro di sviluppo territoriale);

⁹ Si sottolinea il valore del coinvolgimento delle scuole durante la fase di disseminazione dei risultati prevista dalle Strategie.

- previsione di innovative azioni per il miglioramento delle performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi agroalimentari, aiutando il settore agricolo a rafforzare il proprio ruolo di conservazione e tutela degli habitat e la gestione e la cura del territorio;
- coinvolgimento attivo della comunità per l'efficientamento energetico degli edifici privati e per la condivisione della produzione di energia rinnovabile;
- previsione credibile di ottenimento di incentivi pubblici o di meccanismi di leva;
- dotazione significativa di risorse economiche proprie per la realizzazione di alcune delle azioni contenute nella STC;
- attivazione o previsione di un percorso di coinvolgimento della popolazione e degli stakeholders nella costruzione di una visione strategica al 2030, già a partire dalla presentazione dell'idea progettuale.

4.4 Iter di presentazione

Per partecipare alla presente Call for ideas, è necessario, una volta effettuato l'accesso all'Area riservata e dopo aver compilato/aggiornato l'Anagrafica organizzazione del capofila, selezionare la Call for ideas Strategia clima e compilare la modulistica necessaria a presentare **la bozza di idea progettuale**.

L'invio della bozza di idea progettuale non rappresenta la formalizzazione definitiva dell'idea, ma è finalizzato a un preliminare confronto per approfondire le caratteristiche degli interventi, individuare la coerenza e la fattibilità delle attività e valutare l'affidabilità delle organizzazioni. In particolare, viene richiesto di descrivere il contesto di riferimento, gli impegni già assunti in termini di lotta ai CC, gli obiettivi da raggiungere e le azioni da sviluppare (con particolare enfasi agli ambiti di adattamento e mitigazione che la STC dovrà trattare, elencati al paragrafo 4.2). Dovrà, inoltre, essere indicato il partenariato già coinvolto e quello ancora da coinvolgere, ponendo particolare attenzione a una rappresentazione territoriale coesa e compatta, capace di elaborare una *vision* (almeno al 2030) concretamente attuabile. Infine, dovrà essere fornito un quadro economico

preliminare con una indicazione sommaria delle spese e degli impegni previsti.

Dopo aver inviato on line la bozza di idea progettuale, i soggetti proponenti saranno quindi contattati dagli Uffici della Fondazione per concordare un incontro di approfondimento della bozza inviata e, solo successivamente, potranno formalizzare **l'idea progettuale definitiva**, compilando integralmente la modulistica prevista on line e corredandola di tutti gli allegati richiesti. In particolare:

- Lettera accompagnatoria a firma del rappresentante legale dell'organizzazione capofila;
- Accordo di partenariato a firma congiunta o disgiunta;
- Piano economico dell'idea progettuale nel format previsto.

Non è prevista una relazione progettuale di dettaglio, ma le informazioni richieste (cfr. paragrafo 4.2 – Idee progettuali) andranno obbligatoriamente inserite nella modulistica on line.

Per tutti gli enti interessati a partecipare alla Call, è prevista l'organizzazione di un **percorso di accompagnamento** i cui dettagli saranno resi noti tramite il sito web della Fondazione.

4.5 La Strategia di Transizione Climatica-realizzazione e implementazione

Le idee selezionate (1-2) potranno accedere a un servizio di Assistenza Tecnica (AT), a cura di consulenti selezionati da Fondazione Cariplo, per la co-progettazione di una Strategia di Transizione Climatica a scala locale. A conclusione di questo processo, la STC sarà soggetta a revisione da parte degli Uffici di Fondazione Cariplo, i quali ne dovranno approvare la versione finale.

A valle dell'approvazione della STC da parte delle amministrazioni pubbliche coinvolte, Fondazione Cariplo potrà sostenere direttamente la realizzazione di alcuni degli interventi ivi individuati. In particolare, sarà data priorità alle iniziative di comprovata utilità e immediatezza (Quick win/No regret actions), in contesti sociali dove la sofferenza relativa agli impatti dei CC sia più critica ed evidente.

Presentazione dell'idea - Tempistiche:

- febbraio-aprile 2023: percorso di accompagnamento/formazione per gli enti interessati a partecipare alla Call
- 16 maggio 2023 ore 17.00: scadenza per l'invio della bozza di idea progettuale
- entro il 30 giugno 2023: realizzazione di incontri di approfondimento per tutte le bozze di idee progettuali inviate, a cura degli Uffici di Fondazione Cariplo
- entro il 28 settembre 2023: formalizzazione e invio dell'idea progettuale definitiva
- entro il 30 novembre: Fondazione Cariplo selezionerà le idee migliori per il servizio di Assistenza Tecnica per la redazione delle Strategie di Transizione Climatica.

Realizzazione delle STC - Tempistiche:

- entro il 4 aprile 2024: invio della bozza della STC alla Fondazione
- entro il 31 maggio 2024: approvazione delle STC definitiva da parte dei beneficiari
- entro il 16 luglio 2024 delibera dei contributi a sostegno di alcune delle azioni inserite nella STC da parte di Fondazione Cariplo.

4.6 Idee e costi non ammissibili

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione le idee che:

- non presentino almeno un'azione per ciascuno degli ambiti elencati nel "paragrafo 4.2 - La Strategia di Transizione Climatica";
- non prevedano l'istituzione della figura del/della Responsabile della Transizione Climatica da parte delle amministrazioni pubbliche;
- prevedano la realizzazione di azioni in aree territoriali non afferenti ai soggetti del partenariato.

Non saranno considerate ammissibili le spese riferite all'acquisto di immobili.

Si precisa che nella realizzazione della STC le spese di personale strutturato dell'ente pubblico e le spese per gli interventi strutturali su edifici e impianti termici, pur potendo concorrere al costo complessivo del progetto, in forma di risorse stanziata a titolo di cofinanziamento, non possono beneficiare in alcuna misura del contributo di Fondazione Cariplo.

5. BUDGET DISPONIBILE

La presente Call selezionerà le idee progettuali (massimo 2) che saranno ammesse a un servizio di Assistenza Tecnica, fornito da consulenti selezionati dalla stessa Fondazione, che si farà carico dei relativi costi.

I contributi per la realizzazione degli interventi saranno deliberati successivamente all'approvazione della STC, fino a un massimo di 3.200.000 euro.

Qualsiasi sia il costo della singola idea progettuale la Fondazione non coprirà più del 60% dei costi complessivi.

La Fondazione si riserva la facoltà, ove siano selezionate idee che prevedano richieste di contributo complessivamente superiori alle risorse a disposizione, di individuare le azioni che saranno cofinanziate con il proprio contributo, chiedendo al partenariato beneficiario di adeguare conseguentemente il piano economico di progetto.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto. Il presente testo della Call è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (<https://www.fondazionecariplo.it/it/bandi>).

7. SINTESI*

Bando	Call for Ideas Strategia Clima
Tipo	Ai fini della procedura interna, il presente Bando manterrà l'iter degli strumenti erogativi senza scadenza, ma ai fini organizzativi i potenziali beneficiari dovranno rispettare le scadenze indicate
Scadenza	Invio bozza idea progettuale: 16 maggio 2023 h 17.00 Invio idea progettuale definitiva: 28 settembre h 17.00

Budget disponibile	€ 3.200.000
Obiettivi	Sostenere la redazione di una Strategia di Transizione Climatica e la successiva realizzazione di interventi di adattamento e mitigazione al cambiamento climatico a scala territoriale
Destinatari	Partenariati costituiti tra Enti pubblici, Parchi ed Enti privati nonprofit
Principali limiti di finanziamento	vedi paragrafo 5
Riferimenti	Area Ambiente federicobeffa@fondazionecariplo.it paolosiccardi@fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo "Sintesi" hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*